

LA COMUNIONE CON DIO - B

Una confessione completa

(Salvo diversa indicazione, i passi biblici citati sono tratti dalla traduzione La Nuova Diodati)

Introduzione

Abbiamo visto che un vero dispiacere per i tuoi sbagli porta alla confessione e che essa va fatta solo a Dio, perché...

“Chiunque commette il peccato, commette pure una violazione della legge; e **il peccato è violazione della legge**” (1 Giovanni 3:4).

Ora, se il peccato è la violazione della legge di Dio, è Lui quello offeso! Tuttavia, quando il pentimento è autentico e qualcun altro è stato ferito o coinvolto dal tuo peccato, per essere perdonato/a da Dio hai bisogno di rendere una confessione completa. E una confessione completa riguarda Dio e gli uomini.

La riparazione o confessione reciproca

Certamente, la confessione a Dio dei nostri peccati comporta un serio autoesame e anche la disponibilità a non cercare delle scuse per il proprio comportamento o le scelte sbagliate.

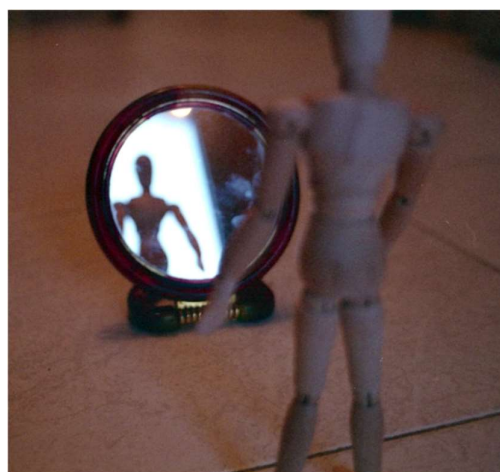
“**Esaminiamo con attenzione il nostro comportamento** e torniamo al Signore. Preghiamo con tutto il nostro cuore alzando le mani a Dio che è nel cielo” (Lamentazioni 3:40-41 - TILC).

Inoltre, quando il pentimento è veramente sincero, è normale che tu desideri riparare, ove sia possibile, al male commesso. La Parola di Dio lo prevede: la riparazione può essere costituita dalle tue scuse sincere, scuse che non devono dipendere dal fatto che l'altro abbia intenzione o meno di perdonarti. Oppure potrebbe comportare una restituzione materiale, come fu nel caso di Zaccheo, un pubblicano di Gerico che accettò la salvezza offerta dal Salvatore:

“Ma Zaccheo si alzò e disse al Signore: «Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri e, se ho defraudato qualcuno di qualcosa, **gli restituirò** quattro volte tanto». E Gesù gli disse: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anche costui è figlio d'Abrahamo” (Luca 19:8-9).

“**Confessate i vostri falli gli uni agli altri** e pregate gli uni per gli altri...” (Giacomo 5:16a).

Questo costituisce un vero deterrente contro il ripetersi del peccato, perché è certamente molto più facile andare a dire ad un estraneo, un sacerdote nel caso della confessione auricolare, che per esempio ho calunniato una persona, che andare direttamente dall'interessato e dirgli: "Senti, mi dispiace, ho commesso un grave sbaglio nei tuoi confronti: ho parlato male di te!".



Ogni peccato commesso contro il nostro prossimo, come abbiamo già detto, va confessato a Dio, perché tutto ciò che offende o fa soffrire un nostro fratello, offende e fa soffrire anche il nostro Dio. Gesù in una parabola che parla del giudizio, parlando di atti commessi dagli uomini in favore o contro il proprio prossimo, dice:

“In verità vi dico: tutte le volte che l'avete fatto ad uno di questi Miei minimi fratelli, **l'avete fatto a Me**” (Matteo 25:40).

La confessione pubblica

Nel libro degli Atti degli Apostoli è citato un episodio di confessione pubblica:

“E molti di coloro che avevano creduto, venivano a confessare e a dichiarare le cose che avevano fatto” (Atti 19:18).

Nella città di Efeso, dove l'apostolo Paolo stava predicando e operando miracoli, un buon numero di persone che avevano praticato la magia andarono in un luogo pubblico a bruciare tutti insieme i loro libri di magia. In quel contesto di conversioni di massa, molti fecero delle confessioni pubbliche dei propri sbagli.

La confessione pubblica dunque deve essere limitata ai peccati che hanno creato scandalo nella comunità, che sono stati sotto gli occhi di tutti e che hanno costituito un comportamento atto a sviare altri dalla fede. Dunque, secondo il principio biblico, la riparazione deve essere fatta a colui che è stato lesa dal nostro peccato: sia una singola persona, sia una comunità.



La disponibilità a perdonare

Abbiamo visto che la confessione è indispensabile per ricevere il perdono da parte del Signore, tuttavia - benché il Suo perdono sia gratuito - c'è una condizione che devi adempiere per poter ricevere questo dono. Gesù raccontò la parabola del servitore spietato per rispondere più compiutamente alla domanda di Pietro:

“Allora Pietro, accostatosi, gli disse: «Signore, se il mio fratello pecca contro di me, quante volte gli dovrò perdonare? Fino a sette volte?». Gesù gli disse: «Io non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette» (Matteo 18:21-22).

I Farisei a quel tempo insegnavano che il perdono si concede tre volte; Pietro, pensando di essere molto più generoso, chiede se il numero giusto sia sette. La risposta del Maestro non vuole porre dei limiti, è un'espressione simbolica; vuole farti comprendere che non devi mettere un limite al perdono reciproco, perché Dio non mette un limite al perdono che concede a te!

A questo punto, raccontò la parabola del servitore spietato. Un re che aveva deciso di controllare l'amministrazione dei propri servitori, scoprì che uno di questi gli doveva una somma esagerata. A quel tempo, se uno non aveva di che pagare,



veniva venduto insieme alla sua famiglia e diventava uno schiavo finché il debito non fosse stato pagato tramite il lavoro. Quel servo però implorò il suo signore di aver pazienza con lui, forse non rendendosi nemmeno conto che il suo debito era impagabile; allora il re generosamente gli condonò addirittura tutto il suo debito.



Il servo, uscendo dalla sala delle udienze, incontrò un suo conservo che gli doveva una somma di denaro piuttosto limitata, ma non gli usò la stessa misericordia, benché il poveretto lo avesse supplicato con le stesse parole che egli aveva usato con il re. Incurante del fatto che il debito del suo amico era pagabile, mentre il suo non lo era, lo fece rinchiodare in prigione. La cosa fu riferita al re che stavolta lo trattò con la sua stessa identica durezza!

L'autoesame di cui si parlava prima, per essere efficace, deve dunque prendere in considerazione anche la tua disponibilità a perdonare quelli che ti hanno fatto del male, ti hanno fatto soffrire. Ricordati sempre, però, che il perdono (insieme all'amore e alla fede), è presentato nella Bibbia come un **principio e non come un sentimento**. Anche se ti senti ancora ferito/a, puoi sempre dire al Signore che vuoi *ricevere* lo spirito di perdono che mostrò durante tutta la Sua vita, ma in particolar modo mentre era crocifisso, quando disse:

“Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno” (Luca 23:34).

Vedi? Non dipende da come ti senti, dipende dalla tua libera scelta. Chiedendo lo spirito da cui era animato Cristo, dai il permesso a Dio di cominciare a lavorare nel tuo cuore, perché questo perdono diventi effettivo e tu possa sperimentare la pace riguardo al torto subito. Ripensa al "Padre Nostro"... Gesù parlò di “rimettere i debiti” e poi aggiunse qualcosa che pervade tutto il pensiero biblico:

“E perdonaci i nostri debiti, come anche noi perdoniamo ai nostri debitori... Perché, se voi perdonate agli uomini le loro offese, il vostro Padre celeste perdonerà anche a voi; **ma se voi non perdonate agli uomini le loro offese, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre**” (Matteo 6:12,14,15).

“Perciò vi dico: Tutte le cose che domandate pregando, credete di riceverle e le otterrete. E quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate affinché anche il Padre vostro, che è nei cieli, perdoni i vostri peccati. **Ma se voi non perdonate, neanche il Padre vostro, che è nei cieli, perdonerà i vostri peccati**” (Marco 11:24-26).

“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date” (Matteo 10:8b).

Questo è il principio che attraversa la Bibbia dalla prima pagina all'ultima: la salvezza, il perdono, la fede... In una parola “tutto” è un dono di Dio. Se Cristo dimorerà in te, non potrai non fare come fece Lui! Gratuitamente ricevi il perdono, gratuitamente concedilo agli altri - viaggiatori come te - verso la patria celeste o verso il destino che si saranno scelti.

Nel prossimo studio, vedrai che la Bibbia contiene moltissime promesse di perdono da parte di Dio, ma vedrai anche che esiste un peccato che le Sacre Scritture definiscono “imperdonabile”... Ma, rassicurati, non è un peccato che si può commettere per sbaglio!